



COMUNE DI ROMANS D'ISONZO

Provincia di Gorizia

Risposta all'interpellanza del gruppo di minoranza Rinnovare Romans – Versa – Fratta avente ad oggetto: criteri di verifica e metodi di risoluzione di problemi inerenti opere di ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici

L'interpellanza fa innanzitutto confusione, volutamente o meno, tra il ruolo politico-amministrativo e ruolo tecnico-amministrativo, ben discinto dalla normativa vigente ed assegnati il primo al Sindaco e, su sua delega, alla Giunta ed il secondo ai responsabili dei vari servizi comunali, secondo l'organigramma organizzativo dell'ente ed i ruoli funzionali assunti.

È questa una premessa fondamentale per comprendere il motivo per cui la risposta alla precedente interrogazione sia stata (peraltro come richiesto dall'interrogante) data dal Sindaco, per quanto di competenza sulle scelte di indirizzo dell'azione amministrativa, ma la stessa abbia anche avuto a supporto e si sia basata essenzialmente su una relazione tecnica operata dall'Ufficio comunale competente.

Va da sé, infatti, che alcuna discrezionalità vi può essere da parte del Sindaco nel rispondere a quesiti di carattere prettamente tecnico, per i quali, come detto, ci si è basati sulla suddetta relazione.

Per contro da parte del Sindaco si è ritenuto corretto riportare in evidenza tutti i passaggi che hanno caratterizzato l'impegno adottato dall'Amministrazione comunale per l'attuazione dei lavori di migioria degli impianti sportivi di Versa ed i successivi interventi integrativi ritenuti tecnicamente utili e necessari.

I quesiti tecnici, dunque, non possono trovare risposta in questa sede a maggior ragione per il fatto di apparire alquanto generici e riferiti ad azioni di competenza altrui, che nell'ordine annoverano: il responsabile unico del procedimento, direzione lavori, progettisti, ditta esecutrice, ciascuno per la propria parte di responsabilità.

Al di là di questo però alcuni aspetti possono comunque trovare risposta rapida, in quanto verificati dall'Ufficio e prontamente segnalati. Riguardano essenzialmente due aspetti per diverso motivo oggettivamente residuali che tolgono altresì sostanza notevole all'interpellanza stessa.

- Il primo aspetto riguarda la lamentata mancata applicazione di una pellicola oscurante sulla finestra di un bagno. Un intervento sul quale ci si sofferma forse in modo eccessivo e che, per quanto possa essere stata prevista e non eseguita, non può rappresentare certamente un elemento condizionante il risultato di un'intera opera e soprattutto non può essere tale da non poter permettere l'utilizzo dei servizi, ben potendosi ovviare diversamente con sistemi non certo onerosi a livello gestionale.

Non vi sono poi evidenze tecniche di ulteriori anomalie agli impianti, così come la presenza di muffe potrà ben essere oggetto di trattamenti legati alla normale manutenzione dei locali.

- Diverso motivo, ma ancor più inesorabile, invece, vanifica il secondo punto di contestazione: il certamente presunto malfunzionamento dell'impianto idrico-sanitario a causa della mancanza di un collegamento tra bollitore e caldaia, peraltro – si dice – previsto nel progetto.

Ci si riferisce evidentemente all'intervento di inserimento di una pompa di ricircolo tra i due elementi dell'impianto (bollitore e caldaia) per aumentarne il rendimento. Tale opera – mi viene confermato dall'Ufficio tecnico – non era assolutamente prevista nel progetto in quanto gli elaborati grafici non la prevedono affatto e così pure nella relazione di progetto e nel computo metrico non vi è menzione alcuna.

L'intervento è stato consigliato in fase successiva (nel 2010) e regolarmente eseguito (nello stesso anno) ed è ben presente tutt'ora nel sistema. Non si comprende, dunque, per quale motivi ci si ostini ad affermare il contrario non solo in questa sede, ma così pure in interventi presso enti e organismi terzi (esposto presso la camera di commercio di Treviso) con il rischio di dichiarare cose non veritiere, si spera per mera superficialità nelle verifiche, piuttosto che per altri motivi.

In definitiva è volontà di questa Amministrazione riportare il dibattito ad un senso di responsabilità e ad un livello di collaborazione che dovrebbe sempre sussistere quando si tratta di gestione di impianti pubblici sia da parte del pubblico stesso sia da parte di privati per conto del pubblico.

Solo un rapporto di reale collaborazione e correttezza può consentire il buon andamento di una gestione e la buona tenuta di un bene pubblico.

In quest'ottica, lascia quantomeno perplessi che nell'interpellanza si definiscano semplici "cittadini" (ultimo punto del quesito numero due) i soggetti che si stanno interessando delle questioni legate all'impianto, quando sappiamo benissimo che il riferimento riguarda esclusivamente soggetti (tra i quali anche il consigliere interpellante) che agiscono in rappresentanza dell'ente concessionario della gestione degli impianti sportivi di Versa, composti da campo di calcio, campi da calcetto e tennis e locali annessi.

Ma anche al di là delle questioni di stile o di forma, ribadisco una volta per tutte, quale miglior soluzione ad ogni problematica, anche tecnica, ed imprescindibile condizione per la buona gestione dell'impianto, la sussistenza di una piena e leale collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti: ovvero nel corretto rapporto tra proprietà (rappresentata non solo dal Sindaco o dall'Assessore competente, ma in questo caso anche dal Responsabile del Patrimonio e del Servizio Tecnico) da un parte e dal concessionario per la gestione (C.R.S.F.) dall'altra.

Tale circostanza purtroppo nel caso che ci occupa non sembra ancora matura, stando agli atteggiamenti ed ai fatti storicamente noti.

Stando così le cose, pur restando vivo l'auspicio che le cose possano mutare e si metta veramente in primo piano la volontà di far vivere e funzionare nel modo corretto quegli impianti, sorgono anche molti interrogativi sull'andamento della gestione. L'esperienza di questi ultimi anni, infatti, porta con sé, purtroppo, la domanda più che mai attuale se vi sia un'effettiva volontà da parte

dell'associazione di occuparsi di un impianto pubblico e gestirlo nel modo più corretto e utile alla comunità ed agli utenti che ne usufruiscono.

Farlo in un continuo clima di sfiducia e sospetto reciproco rappresenta una circostanza difficilmente procrastinabile da parte di un'Amministrazione comunale che anche e soprattutto attraverso i suoi Uffici ha cercato di andare incontro ad ogni esigenza.

Il Sindaco

Davide Furlan